

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

domani in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

19

venerdì 2 giugno 2006

Unità LO SPORT

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

domani in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

Campione

Dopo il travagliato no alla Ferrari, il sì alla Yamaha. Valentino Rossi ha confermato il suo prolungamento di contratto con la Casa dei tre diapason che lo schiererà un anno ancora nella MotoGP. «Lui - scrive la Yamaha - è il pilota più talentuoso»



Tennis 14,00 Eurosport



Calcio 20,30 Rai 1

INTV

■ 11,15 SkySport1
Calcio, Siviglia-Barcellona
■ 13,50 SkySport2
Rugby, M.Valke-Wildebe.
■ 14,00 Eurosport
Tennis, Roland Garros
■ 14,30 SkySport1
Calcio, Fiorentina-Juve
■ 15,15 SkySport3
Golf, Us Pga Tour
■ 17,00 SkySport1
Calcio, Udinese-Palermo
■ 18,10 Rai 2
Rai TG Sport

■ 19,00 SkySport1
Speciale su Totti
■ 20,30 SkySport2
Basket, Bologna-Napoli
■ 20,30 Rai 1
Calcio, Italia-Ucraina
■ 22,30 SkySport2
Nba, Detroit-Miami
■ 22,30 Eurosport
Camp. del Mondo di Rally
■ 23,40 Rai 3
Slide
■ 0,00 SkySport1
Sport Time

Scandalo calcio, Europa a rischio per le italiane

Il commissario Figc Rossi: «Situazione grave, caso non circoscritto». Poco tempo per l'iscrizione Uefa

di Luca De Carolis

COLPITO «Non mi aspettavo una situazione così grave». Dopo 16 giorni da commissario straordinario della Figc, Guido Rossi ha riconosciuto di essere sorpreso dalla gravità dello scandalo che ha travolto il calcio italiano. «Credevo fosse più circoscritto» ha

detto Rossi, che ieri ha dovuto incassare il no della quarta commissione del Csm alla nomina come suo vice del giudice Settembrino Nebbioso, ex capo di gabinetto dell'ex ministro della Giustizia Castelli. Una decisione attesa: martedì scorso la commissione aveva infatti approvato una delibera con cui stabiliva di non consentire più ai magistrati di ricoprire incarichi sportivi. «D'altronde la nostra delibera - ha spiegato Giovanni Salvi, componente della commissione di Magistratura Democratica - ha carattere generale e riguarda tutti gli incarichi, non solo quelli di giustizia sportiva. Il no alla nomina di Nebbioso come vice in Figc, essendo un incarico che viene dal Coni, era quindi inevitabile». Il pronunciamento sul magistrato dovrà essere ratificato mercoledì prossimo dal plenum del Csm, il cui avallo appare comunque scontato. Rossi, dopo essersi consultato con il presidente del Coni Gianni Petrucci, ha deciso di non sostituire Nebbioso, le cui competenze in materia di norme e regolamenti verranno assunte dallo stesso commissario federale. Rossi rimarrà quindi con due vice, l'avvocato Paolo Nicoletti (l'effettivo braccio destro) e l'ex centrocampista del Milan e della Nazionale Demetrio Albertini. Una scelta frutto soprattutto dei tempi strettissimi in cui sta lavorando la Figc. L'inchiesta sullo scandalo si dovrà infatti chiudere entro tre settimane, per poi lasciare spazio ai processi sportivi, di cui la Figc chiede la conclusione entro il 28 luglio, gior-

no dei sorteggi per i turni preliminari di Champions League. Un obiettivo quanto mai difficile, dato che ogni giorno il quadro delle indagini si complica. Il capo dell'ufficio indagini federale, Francesco Saverio Borrelli, ha già ricevuto le trascrizioni delle intercettazioni dalla procura di Napoli, e lunedì prossimo inizierà a interrogare a Roma i tesserati coinvolti. Mettere ordine in uno scenario così confuso sarà però molto complicato anche per l'ex pg di Milano. Ancora più arduo sarà concludere i processi entro il 28 luglio visto che, tramite eccezioni procedurali e di competenza e altri espedienti (i testimoni da convocare a sostegno delle difese) gli avvocati dei tesserati coinvolti avranno la concreta possibilità di allungare i tempi giudiziari. La preoccupata ammissione fatta ieri da Rossi non è quindi casuale. Il commissario federale ha capito che lo scandalo potrebbe trasformarsi in un pantano per la Figc e per tutto il calcio italiano, la cui credibilità internazionale è ormai ai minimi storici. Ieri però Rossi ha ribadito che la Nazionale non deve essere coinvolta nella vicenda: «Credo che sia possibile conciliare quello che sta avvenendo con l'aspetto sportivo e ritengo che la Nazionale, anche per i discorsi che ho fatto con il ct Lippi, sia assolutamente astratta da queste questioni. Lavoriamo su due campi diversi e le cose non vanno mescolate».

Le sentenze sportive entro la data del sorteggio Uefa (28 luglio) ma la mole di lavoro è enorme



JUVE Capello verso il Real Madrid

NON SONO BASTATE le quattro ore di colloquio tra l'amministratore delegato bianconero Carlo Sant'Albano e Fabio Capello per fugare ogni dubbio sulla partenza del tecnico bianconero verso la Spagna (nonostante la proposta della Juve di ricoprire un ruolo di manager alla Ferguson). Anzi. Capello non vuole correre il pericolo di ritrovarsi in B con la Juventus. E così, dopo l'incontro dei giorni scorsi a Pantelleria tra l'ex allenatore del Milan e un emissario delle merengues, pare sempre più certo il suo ritorno al Real Madrid. Squadra che ha già allenato nella stagione 1996-1997, e con la quale ha vinto lo scudetto. Con Capello sbarcherebbe in Spagna anche l'ex ds della Roma Franco Baldini, che di recente ha detto no proprio alla Juventus.

VERSO IL MONDIALE Stasera a Losanna in campo contro Sheva ci sarà il giallorosso

Lippi ci crede: «Totti sta migliorando» Oggi test con l'Ucraina

■ A poche ore dalla seconda (e ultima) amichevole pre-mondiale organizzata contro l'Ucraina (questa sera Rai 1 ore 20,30), e a dieci giorni dall'esordio azzurro contro il Ghana, è la questione Totti a tenere banco nel clan azzurro. Tra ottimisti indefessi e pessimisti che si definiscono semplici realisti, c'è il capitano della Roma che tranquillizza tutti: «Contro la Svizzera mi sono sentito bene. - conferma Totti - Non ho avuto paura dei contrasti e sono riuscito anche a vincerne due. Penso proprio che per l'esordio con il Ghana potrei esserci». Ma quello che stupisce e preoccupa è l'attesa che Lippi ripone sul recu-

pero del numero 10 giallorosso. «Suspense» che certifica sia la totale dipendenza tattica del ct azzurro rispetto alle qualità di Totti, sia (evidentemente) la scarsa fiducia che Lippi ripone più mantenendo inalterata la sua visione di gioco. È palese, però, la scarsa condizione che lo sta ancora accompagnando, e che si spera, possa risolvere per il momento clou del torneo. Intanto, però, in molti iniziano a domandarsi perché Lippi non cerca nuove soluzioni, ma il

ct azzurro protegge le sue scelte: «È giusto aiutare i campioni a raggiungere la migliore condizione. Totti mercoledì ha compiuto un passo avanti altri ne farà certamente da qui alla partita col Ghana. Lui è come Ronaldinho, Messi ed Henry, tutti li vogliamo al mondiale e facciamo il massimo per metterli in condizione di giocare». Per questa sera Totti sarà probabilmente impiegato per parte del secondo tempo, quando i ritmi partita fisiologicamente calano e permettono al numero 10 di poter entrare maggiormente all'interno degli schemi di gioco. In quanto alla gara, Lippi annuncia qualche cambio rispetto alla formazione che ha incontrato la Svizzera: «L'ossatura della squadra resterà più o meno quella - afferma il ct - anche se chi ha giocato tutta la partita con la Svizzera, oggi ne disputerà uno spezzone. Oltretutto c'è da fare i conti con un paio di elementi acciaccati come Grosso e Iaquineta. Contro l'Ucraina partiremo con due attaccanti con determinate caratteristiche e non con un solo punto di riferimento avanzato come contro la Svizzera, seppur supportato da elementi con spiccate doti offensive». **Alessandro Ferrucci**

LEGA CALCIO Il presidente: «Prima però riscriviamo le regole»

Galliani tentenna: «Potrei lasciare»

■ Riscrivere le regole e poi lasciare la presidenza della Lega. Si dice pronto a fare un passo indietro Adriano Galliani, ma a certe condizioni, come spiega in un'intervista alla Gazzetta dello sport: «Prima riscriviamo le regole tutti insieme e poi troviamo un manager giusto per la Lega». Insomma per la prima volta da quando è scoppiato lo scandalo del calcio Galliani parla della possibilità di farsi da parte, lui che pure aveva ripetuto più volte che non si dimetteva e basta. «Ho parlato con Guido Rossi - dice Galliani - di cui ho stima. Continuerà bene il suo lavoro. Gli ho

detto che con certe garanzie si può cominciare un percorso che si concluda con un mio passo indietro rispetto alla presidenza della Lega. Di dimissioni brutali, come molti mi hanno prospettato, non si parla proprio. Si tratta prima di tutto di riscrivere le regole in modo condiviso, tutti insieme. Poi di individuare il manager giusto. Naturalmente la nostra presenza negli organi direttivi deve continuare». I tempi però potrebbero non essere brevi. «È un processo che può durare una settimana - continua Galliani - un mese o anche più. Ma sta cominciando. Qualcuno dice che ho

rinvii apposta la nostra riunione al 12 per prendere tempo: in realtà me l'ha chiesto Cellino, che aveva altri impegni. Non sono inchiodato a quella poltrona: il giorno che non sarò più presidente la qualità della mia vita migliorerà». Galliani si dice sereno anche rispetto al lavoro del nuovo capo dell'ufficio indagini Borrelli e al presunto coinvolgimento del Milan nelle intercettazioni. «Paura? Ma no, perché? Anche lui sta facendo il suo lavoro, aspettiamo - dice Galliani - Sono di una serenità assoluta, sto lavorando a un Milan da Champions. Sarà durissimo sostituire Shevchenko».

L'INTERVISTA L'allenatore del Bologna: «Contrappesi economici per chi retrocede. L'anno sabbatico non serve»

Ulivieri: «Applichiamo le regole, ma non fermiamo il pallone»

di Marco Falangi / Bologna

Renzo Ulivieri è l'allenatore del Bologna, forse la squadra più penalizzata dallo scandalo calcio. È d'accordo, Ulivieri, con chi chiede a Rossi e Borrelli di non guardare in faccia a niente e a nessuno per poter tenere in vita il calcio italiano? Non si tratta di guardare o non guardare in faccia a nessuno, penso invece che la questione principale sia applicare e far rispettare le regole che esistono, sono chiare e vanno portate avanti. Il commissario Rossi e il capo ufficio indagini Borrelli credo che le faranno rispettare. Mi auguro poi che Rossi resti anche dopo questo periodo di emergenza,

perché la figura del commissario aiuta ad accelerare i cambiamenti necessari nella Federazione. Borrelli è una figura giusta in questo momento, ma lui svolge soltanto l'inchiesta e non toccherà a lui giudicare. Per quel che riguarda gli organi giudicanti, ci sono invece state in passato questioni non molto chiare che lasciano qualche perplessità. Per motivi di opportunità si potrebbe perciò pensare a qualche cambiamento, ma sono decisioni che spettano al commissario Rossi, che deve agire in totale autonomia senza essere tirato per la giacca da nessuno, me compreso. **Qualcuno propone un «anno**

sabbatico» per la serie A. Cosa ne pensa?

Non credo che fermare la serie A per un anno sia la soluzione. Il tempo per arrivare alle decisioni però bisogna prenderselo tutto perché fare giustizia è la cosa più importante. Se non si arriverà a delle decisioni in tempo utile si potrà piuttosto rinunciare a iscrivere le squadre italiane alle prossime coppe europee, ma il campionato si deve fare, anche se si comincerà in ritardo.

Dalla sua Bologna domenica è partito un messaggio: «Un altro calcio è possibile». Da dove può cominciare il cambiamento? Innanzitutto bisogna fare regole che assicurino una reale competitività e concorrenza tra le società. Si

deve poi raffreddare il sistema perché una vittoria, una promozione o una retrocessione, non possono avere un'incidenza economica così grande come hanno ora. Vanno studiati quindi dei contrappesi per far sì che non ci siano più drammi dal punto di vista economico per le società. Poi ci vuole un grande impegno di tutti per offrire un bel calcio: bisogna offrire uno spettacolo che sia gradevole, un calcio più fiero. Il discorso sugli arbitri è più profondo e va affrontato senza paura di fare danni; nonostante la categoria abbia problemi interni gravissimi credo debba continuare ad essere gestita dalla Federazione. Piuttosto vanno trovati meccanismi di correzione su come vengono giudicate le

prestazioni degli arbitri dai commissari preposti. Se i meccanismi verranno prima dei singoli uomini si potrà tornare ad arbitrare con serenità: l'errore dell'arbitro ci può sempre stare, ma non si può più ammettere la partigianeria. Ecco, io insisterò come voce, nelle valutazioni tecniche sugli arbitri, proprio la partigianeria.

Come giudica la posizione di Lippi?

Noi allenatori siamo sempre soggetti a pressioni. Credo che Lippi abbia ascoltato tutti, poi abbia scelto per conto suo. Del resto, da quando allena la Nazionale, non ci sono mai state contestazioni, di nessun tipo e da nessuna parte, sulle sue scelte.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 1 giugno					
NAZIONALE	16	43	58	14	25
BARI	51	19	68	27	55
CAGLIARI	1	10	3	42	55
FIRENZE	90	34	27	16	67
GENOVA	4	6	77	57	68
MILANO	18	70	56	54	85
NAPOLI	66	7	12	36	71
PALERMO	87	89	71	46	24
ROMA	33	25	65	37	36
TORINO	77	31	20	21	64
VENEZIA	5	78	1	21	25

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar	
18	33	51	66	87	90	5	16
Montepremi							3.423.093.51
All'unico 6	€	34.435.203,35	5 + stella	nessun 5			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 41.341,00			
Vincono con punti 5	€	34.230,94	3 + stella	€ 1.154,00			
Vincono con punti 4	€	413,41	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	11,54	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			